

Teramo. La ASL avrà una struttura residenziale per l'autismo

Teramo. Una riunione fortemente voluta e convocata dal DG Roberto Fagnano, stamattina, ha visto riuniti tutti i protagonisti che si occupano di autismo in provincia di Teramo, con lo scopo di fare il punto sulle necessità di questa particolare condizione.



LOGO AUSL – ASL

Intorno al tavolo si sono ritrovati ANFFAS, Il Cireneo, l'Associazione Autismo Abruzzo Onlus e la ASL con il Direttore Generale, insieme al Dr. Valerio Filippo Profeta e al Dr. Nicola Serroni, rispettivamente Direttori dei Dipartimenti di Assistenza Territoriale e di Salute Mentale.

L'Avv. Fagnano, da sempre sensibile alla problematica delle malattie dello spettro autistico, ha annunciato la volontà della ASL di Teramo di programmare la realizzazione di una struttura residenziale che possa ospitare h24 persone adulte (maggiori di anni 18) affette da questa patologia.

I dati statistici ed epidemiologici raccolti a livello aziendale raccontano, infatti, una realtà che vede già assistiti diversi giovani teramani. Purtroppo, però, in mancanza di una struttura del genere in provincia di Teramo, vengono tutti inviati fuori regione, generando dei costi per la ASL che potrebbero invece essere investiti per realizzare un luogo di accoglienza in provincia di Teramo.

Si tratta di una innovazione importante, poiché queste persone avrebbero la possibilità di rimanere nel proprio territorio senza che le famiglie, già particolarmente provate dall'autismo, siano anche costrette a lunghi e onerosi spostamenti per poter incontrare i propri congiunti.

Con la riunione di stamane, il DG Roberto Fagnano ha verificato e raccolto le esigenze sia degli operatori del settore che dell'Associazione dei familiari, in modo da poter avviare un iter programmatico che richiederà, è vero, dei tempi piuttosto lunghi, ma che ha raccolto adesione da parte di tutti gli stakeholders riuniti intorno al tavolo.

“Mi impegnerò per realizzare questa struttura anche dopo il mio trasferimento in Regione, perché credo davvero che le persone con autismo abbiano bisogno di un’assistenza super specialistica e credo anche che, restare vicini alle proprie famiglie, sia un valore aggiunto all’interno di un percorso di cura e riabilitazione.”